

(N. 629-A)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## RELAZIONE DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

( D I F E S A )

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 27 settembre 1949 (V. Stampato N. 376)

presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA  
IL 29 SETTEMBRE 1949

Comunicata alla Presidenza il 18 ottobre 1949

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa  
per l'esercizio finanziario dal 1<sup>o</sup> luglio 1949 al 30 giugno 1950.

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'esaminare il bilancio della Difesa per il 1949-1950, credo che possa essere un buon punto di partenza ricordare le osservazioni fatte sul bilancio 1948-1949, e vedere in quale misura dette osservazioni siano state accolte.

Fu lamentato allora che molte spese extra istituzionali gravassero sul bilancio della Difesa, in modo tale da deformarne il carattere fondamentale. Si trattava in gran parte di spese per avventizi e salariati il cui mantenimento in servizio nelle attuali circostanze rappresentava non altro che un servizio di assistenza che appunto per questa sua specifica

funzione dovrebbe gravare sui bilanci di altri Ministeri.

Furono poi giudicati assolutamente insufficienti gli stanziamenti per i servizi tecnici e logistici, per le Accademie, Scuole militari, manovre, esercitazioni, premi per lavori, invenzioni e soprattutto per un centro studi. In particolare, per la Marina il Ministro del tesoro fu invitato a considerare la necessità di non decurtare eccessivamente le richieste per i servizi tecnici e per i servizi logistici, per la manutenzione e controllo delle navi e dei bacini e per le possibilità di un addestramento maggiore. Da qualche onorevole collega fu lamen-

tata una rivalutazione degli stipendi assolutamente insufficiente alla vita anche la più sobria degli ufficiali e sottufficiali che debbono avere un indispensabile complesso di qualità e intellettuali e morali e fisiche. Inoltre reiterati inviti furono rivolti al Ministro per snellire l'apparato amministrativo, semplificandone il controllo. Fu lamentata anche la modesta cifra stanziata per l'Aeronautica, indice preoccupante di una paralisi della vita aeronautica della Nazione.

Il bilancio 1949-1950 risponde non nella totalità, ma in gran parte a queste richieste ed osservazioni.

E notiamo anzitutto che finalmente il Ministero della Difesa ha un unico Ufficio bilancio che rende più efficiente e più chiara la visione della vita delle tre forze Armate.

Il bilancio di previsione segna un lieve miglioramento sullo stanziamento dell'esercizio 1948-1949 passando da 262.281.100.000 a 301.328.100.000. L'allegato A.: *Riassunto generale* può dar subito un'idea di una migliore ripartizione degli stanziamenti tra le singole rubriche e sottorubriche del bilancio 1949-1950, in confronto del bilancio precedente.

## SPESE FUNZIONALI

### PERSONALE.

Ogni impegno è stato posto dalle tre Forze Armate per migliorare, a vantaggio dei servizi tecnici, logistici e scientifici, la destinazione delle scarse somme messe a loro disposizione e per ridurre il peso degli oneri di carattere extra istituzionale. Così nelle spese funzionali notiamo un aumento degli stipendi dei sottufficiali e paga truppa da 37.786.500.000 a 40.918.939.000, mentre per gli ufficiali abbiamo una contrazione da 12.976.345.000 a 12.639.830.000; gli stipendi civili di ruolo sono passati da 2.982.000.000 a 3.047.483.000, senza contare le presenze, lo straordinario e indennità e compensi vari. Il proposito della amministrazione di alleggerire le ripercussioni che dal costo del personale derivano agli altri servizi è evidente e si concreta in definitiva nella contrazione di circa 7 mila ufficiali, 9500 sottufficiali, 4300 avventizi, 10.700 salariati con la minore spesa di ben 11.329.000.000, dei

quali 6.449.500.000 per oneri di carattere extra istituzionale.

Della minore spesa, quattro miliardi si riferiscono al presunto licenziamento del 10 per cento dei salariati oggi in servizio, licenziamento richiesto dal Comitato della seure con impegno di provocare all'uopo idonea azione da parte del Governo.

A questo proposito giova ricordare per i militari sfollati la diversità del trattamento economico tra le prime aliquote e le successive: si è così creato un malessere derivato da un senso di giustizia lesa che occorre riparare al più presto con quei provvedimenti che il Ministro d'accordo con il collega del Tesoro potrà proporre al Senato.

### CORPI - NAVI - ENTI.

È molto modesta nel complesso la previsione per il 1949-50 della voce corpi - navi - Enti, comprendente spese per viaggi collettivi, servizi di leva, assistenza morale ed educazione fisica del soldato, manovre ecc. È da notare che questa previsione modesta è in parte soltanto apparente in quanto dovuta al trasferimento di notevoli somme ad altra voce.

### SERVIZI TECNICI.

Migliorate se pur lievemente le previsioni per i servizi tecnici da 33.041.000.000 a 44 miliardi e 854 milioni. Le richieste del Ministero erano state di 110.987.000.000 in confronto dei 43.974,5 in definitiva concessi nell'esercizio 1948-49. È questa purtroppo la sottorubrica destinata a far le spese di quasi tutti i tagli del Tesoro sebbene l'efficienza delle Forze armate derivi essenzialmente dalle somme in essa preventivate.

Le riduzioni riguardano l'Esercito per lire 37.836.900.000 (armi-munizioni, servizi del Genio, rinnovo e riparazioni automezzi): la Marina per 9.094.000.000 (funzionamento degli arsenali, costruzione e manutenzione naviglio, armi e munizioni): l'Aeronautica per 17.978.800.000 (costruzione e manutenzione aerei, materiale radio elettrico, servizi automobilistici, armi e munizioni, campi aviazione): per i Carabinieri per 1.223.300.000 per servizi automobilistici.

## SERVIZI LOGISTICI.

Nel complesso le richieste fatte dagli onorevoli colleghi nella discussione del bilancio precedente risultano sufficientemente soddisfatte. Malgrado la contrazione complessiva della forza bilanciata si passa, infatti, da 77.581.000.000 assegnati nel 1948-49, 95.157.698.000 preventivati per il 1949-50.

Sono migliorate particolarmente le assegnazioni per i viveri, per il vestiario, per il casermaggio, sì da far ritenere che non si manifesteranno per questi servizi gli inconvenienti verificatisi nel corso del 1948-49.

Grave ed inconcepibile, la situazione dei carburanti e dei lubrificanti i cui stanziamenti hanno, ancora una volta, subito notevolissime falcidie. (per l'Esercito, in meno 500 milioni, per la Marina 2743 milioni, per l'Aeronautica 2342 milioni, per i Carabinieri 700 milioni).

Permane in notevole misura il peso degli oneri di carattere extra istituzionale che, sebbene lievemente contratto percentualmente, raggiunge ancora 23.739.100.000, 19 miliardi 530.200.000 per i carabinieri, 3.776.000.000 per il dragaggio, 562.900.000 per i servizi civili dell'aeronautica, 50.000.000 per il ripristino di stabilimenti distrutti o danneggiati dalla guerra.

## SERVIZI CULTURALI.

Notiamo con piacere che le richieste, non certo eccessive in rapporto al loro impiego (istituti e scuole), risultano integralmente accolte. Per gli Istituti, Accademie, Scuole si è passati da 315 milioni a 629 milioni, di cui 278 milioni all'Esercito, 146 milioni alla Marina, 205 milioni all'Aeronautica. Per le scuole del Corpo equipaggi della Marina da 25 milioni si è passati a 40 milioni, per spese varie di istruzione per l'Esercito da 35 a 66 milioni, per le Scuole specialisti dell'Aeronautica da 30 a 150 milioni, per le Biblioteche da 8 a 12 milioni.

## SERVIZI SCIENTIFICI.

Non può certo dirsi che la somma stanziata per questi servizi sia proporzionata all'importanza e alla delicatezza della sua destinazione.

Comunque dobbiamo riconoscere che, passando a 101.139.000 del 1948-49 a 1.601.139.000 dell'attuale bilancio, il voto unanimemente espresso in occasione della discussione parlamentare dell'ultimo bilancio è stato accolto pur nelle strettezze delle somme disponibili. I primi per servizi tecnici non hanno avuto alcun aumento rimanendo fissati nella cifra 1.139.000 per l'Esercito. È di nuova impostazione invece la cifra di milioni 250 per esperienze studi e modelli per l'Esercito e di milioni 350 per la Marina, mentre per l'Aeronautica si è passati da 100.000.000 a un miliardo.

## SERVIZI SPECIALI.

Questi meritano una particolare menzione. I servizi ippici vedono la primitiva cifra di 40 milioni elevata a 140 milioni: cifra ancora esigua ove si pensi che pur mancando la cavalleria come arma di impiego a cavallo, il mantenimento delle razze equine esige appassionata ed oculata attenzione. Notevole l'aumento di stanziamento da 40 a 80 milioni per l'Istituto geografico militare, di fama scientifica internazionale, e da 15 milioni a 30 milioni per l'Istituto idrografico anch'esso universalmente riconosciuto nel campo della scienza di grandissimo valore. Le spese riservate di Stato Maggiore sono salite a 275 milioni, dei quali 256 per le esigenze dell'Esercito, 15 per quelle della Marina e 10 per quelle dell'Aeronautica. Sottolineo con grande simpatia l'aumento da 50 a 70 milioni delle spese «tipografie per reclusori», indice di una educativa attività lavoratrice per i militari dell'Esercito in espiazione di pena, i 20 milioni stanziati per la prima volta per il Laboratorio fotomeccanico dell'aeronautica che compie lavori di estrema precisione e accuratezza con una maestranza qualificata di prim'ordine, e il ritorno in funzione dell'Ufficio Stampa e dell'Ufficio Storico delle 3 Armi con rispettivamente a disposizione 28 milioni e 55 milioni.

Il progressivo ritorno alla normalità della navigazione è indicato dall'aumento dello stanziamento da 25 a 100 milioni per fari e segnalazioni marittime, da 310 milioni a 600 milioni per il servizio semaforico R.T. (meteorologico) e delle telecomunicazioni. Giustamente aumen-

tata la voce (ma non davvero sufficientemente, come sarebbe desiderabile, per il maggiore addestramento degli equipaggi) per gare e crociere da due milioni a 10 milioni.

Alcune voci riguardano particolarmente l'Aeronautica civile. Credo mio dovere ritornare di proposito su questo argomento dopo l'esame delle cifre. Debbo fin d'ora constatare la irrilevanza degli stipendi del personale addetto agli Aeroporti civili: da 15.100.000 a 15.965.000, l'indennità di presenza del personale da lire 570.000 a lire 600.000, il lavoro straordinario da lire 200.000 a lire 212.000. Invece le missioni del personale degli aeroporti civili sono salite da 1.000.000 a 2.348.000 e le trasferte da lire 500.000 a 2.000.000.

È molto importante come segno della ripresa aerea italiana, almeno nella parte scientifica e nel tentativo di adeguarsi ai nuovi bisogni dell'aviazione civile l'impostazione in bilancio di milioni 40 per collegamenti aerei e civili, milioni 80 invece di 10 per la propaganda aeronautica, milioni 85 invece di 15 per premi e contributi, milioni 500 invece di 25 per il controllo degli aeroporti, mentre figurano per la prima volta dopo la liberazione miliardi 2 per la difesa contraerea e 10.000.000 per spese riservate per lo Stato maggiore dell'Aeronautica. In totale i «Servizi speciali» sono passati, per le tre Forze armate, da 639.370.000 a 4.919.125.000.

#### SPESE DIVERSE

Poche osservazioni mi permetto di fare per la rubrica «Spese diverse» che presenta una contrazione notevole per l'abolizione del titolo «Spese di guerra» per 3.650.000.000, e un aumento da 50 a 100 milioni per traslazioni di salme e pure un aumento da 50 a 200 milioni per onoranze ai caduti, doverosi contributi per coloro che alla Patria hanno donato la vita.

A questo proposito sento il dovere di ricordare non soltanto i caduti nella resistenza opposta ai tedeschi l'8 settembre 1943 dalle truppe italiane, dove furono bene inquadrati e bene comandati ma anche i valorosi superstiti, ed in particolare coloro che nel Dodecaneso hanno tenuta alta la bandiera della Patria e l'onore dell'Italia. A Lero soprattutto, dove

la resistenza al tedesco fu lunghissima, e dove gravi danni furono arrecati alle truppe naziste, si manifestò fin dal primo giorno coesione di forze ed entusiasmo di animi che varrebbe la pena di additare alla riconoscenza del Paese con provvedimenti adeguati, sia con aiuti efficaci ai pochi reduci scampati alla strage e alla prigionia, sia con concessioni di decorazioni al valore pari alla grandezza della lotta e del sacrificio.

Lodevole dal punto di vista morale e sociale l'onore di 1.287.500.000 derivante dalla prima applicazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1152, per contributo all'I.N.C.I.S. per la costruzione di alloggi riservati ai militari.

È notevole infine l'aumento del fondo a disposizione da 340.000.000 a 1.790.000.000 che permetterà al Ministro di soddisfare, seppure parzialmente, impreviste esigenze che eventualmente si manifestassero nel corso dell'esercizio.

#### AVIAZIONE CIVILE.

Nell'esame sommario delle varie rubriche ho notato con piacere l'aumento di parecchi stanziamenti per l'aeronautica; gli onorevoli colleghi potranno nel *riepilogo* notare il miglioramento di impostazione di fronte al bilancio passato. Rimane però insoluto il problema della rinascita dell'aviazione civile, per la quale assolutamente inadeguati sono gli stanziamenti proposti alla vostra approvazione. Nasce qui il problema che, più che finanziario, è un problema tecnico amministrativo. È necessario assolutamente un ordinamento nuovo che presieda allo sviluppo dell'aviazione civile e che tenga conto della povertà dei nostri mezzi e quindi della necessaria utilizzazione in comune da parte della aviazione civile e dell'aviazione militare di alcuni mezzi e strumenti di vita e di sviluppo. Ritengo di dire subito che non vedo nessuna ragione di un innesto dell'aviazione civile nel Ministero della marina mercantile, per il quale mancano ragioni veramente ponderate per sostenerlo: nè basta il fatto che l'aviazione civile potrebbe possedere anche degli idroplani per unirne l'amministrazione e la funzionalità a quella così diversa e specifica della marina mercantile. Al più si potrebbe considerare la opportunità e la utilità di una unione con il

Ministero dei trasporti: ma anche qui ci si presenta il dilemma: o il Ministero dei trasporti è in grado di approntare i mezzi (aerporti, aeroplani, servizi delle telecomunicazioni ecc.), per la vita dell'aviazione civile e allora dovrebbe tener conto anche dell'attività e della strumentazione dell'aviazione militare verso la quale graviterebbe in tempo di guerra l'aviazione civile, attività e strumentazione di alto costo e che il Paese non è in grado di sostenere in duplicato: o non è in grado di far ciò, come di fatto non è in grado, ed allora l'unione con il Ministero dei trasporti sarebbe unicamente nominale e dovrebbe ugualmente permettere praticamente una unicità di servizi delle due aviazioni, con grande confusione pratica e irresponsabile derivante da una non chiara divisione di poteri.

Rimane allora il problema di un'autonomia nel quadro del Ministero della difesa. Quale autonomia? Commissariato? Sottosegretariato? Lasciar le cose come stanno con una direzione generale?

Il problema è grave, nè io intendo (nè qui sarebbe il luogo) proporre una soluzione. In altra sede discuteremo lo schema di provvedimento legislativo per un nuovo ordinamento dell'aviazione civile, limitandomi qui a denunciare l'urgenza dell'impostazione e della soluzione del problema.

L'organo attualmente preposto all'aviazione civile è un organo semplicemente amministrativo, come si desume anche dal vigente Codice di navigazione aerea. Se ne può dedurre che per qualunque organo preposto alla navigazione aerea, sia pure un Commissariato, un Sottosegretariato, o sia pure un Ministero, sarà sempre e dovrà necessariamente essere un organo amministrativo, che dovrà amministrare in applicazione del vigente Codice di navigazione, attraverso il funzionamento tecnico amministrativo, che produrrà fatti amministrativi, alla cui formazione avranno concorso talune volte anche speciali servizi tecnici; nel qual caso risulterà dimostrato che i servizi tecnici e i servizi amministrativi sono, nella amministrazione attiva, niente altro che fasi di un unico fatto: fatto amministrativo. Quest'ultimo potrà avvertire il bisogno nel suo processo formativo dell'ausilio tecnico, ma sarà sempre un ausilio a una funzione amministrativa che resta tale malgrado l'ausilio.

Queste considerazioni nulla tolgono al fatto che l'inquadramento dell'aviazione civile è un problema politico che postula l'organizzazione dell'aviazione civile nel quadro degli interessi economici e commerciali del Paese nonchè per la difesa del Paese. L'interessante è che una buona organizzazione dell'aviazione civile si appoggi sul pilastro economico degli impianti, attrezzature, personale specializzato, e sul pilastro finanziario delle assegnazioni di bilancio.

Questa nuova organizzazione deve necessariamente essere articolata nella Amministrazione aeronautica, per il principio economico del massimo rendimento con il minimo mezzo, per le maggiori possibilità di economia almeno di gestione, e in modo speciale per tutto quanto concerne i servizi in generale.

Senza entrare nel dettaglio posso riassumere così il mio pensiero che potrebbe essere preso per uno *slogan*: l'aviazione civile deve essere inquadrata nell'amministrazione aeronautica e deve valersi dell'aviazione militare. Potrebbero così trovarsi insieme in un Commissariato o meglio in un Sottosegretariato dell'aviazione civile e del traffico aereo i direttori generali civili della navigazione e dei servizi amministrativi e un ispettorato tecnico retto da un generale-pilota per tutti i servizi (impianti fissi demaniali, soprastrutture mobili, scuole civili di pilotaggio).

Rimarrebbe così l'unità di formazione e di esercizio dei piloti nell'unità dei servizi per il maggior coordinato sviluppo dell'ala italiana civile e militare.

#### RIEPILOGO

L'allegato B, nel riepilogo della parte ordinaria e nella parte straordinaria del bilancio della difesa potrà dare nel confronto con le cifre dell'esercizio precedente una chiara visione della situazione finanziaria del bilancio della Difesa a prescindere naturalmente dagli apporti che potranno venire dall'applicazione del Patto Atlantico nei nostri riguardi.

È una situazione che se è abbastanza soddisfacente per i settori di vita funzionale dei reparti, che hanno tutti un'alta coscienza e serena fiducia nell'avvenire nell'alto servizio che compiono per il Paese, è tuttora preoccupante.

pante per il potenziamento dell'apparato tecnico e militare: le somme accordate non sono infatti sufficienti a supplire alla estrema scarsità delle scorte, al mancato rinnovamento dei mezzi, alla insufficiente loro manutenzione, alla appena iniziata ripresa delle ricerche scientifiche.

L'Esercito non potrà certo in queste condizioni arrivare al complesso operativo di dodici divisioni complete di truppe e di servizi accessori: dovrà servirsi ancora del materiale attualmente in sua dotazione, antiquato e logoro: non potrà provvedere alla rimessa in efficienza dell'accasermamento necessario, in gran parte distrutto dalla guerra.

La Marina oltre a lamentare la scarsa efficienza delle basi e ridotto a ben poco l'apprestamento delle opere difensive fisse e mobili, può valersi di mezzi assolutamente inadeguati per la manutenzione dell'ormai minuscolo naviglio.

L'Aeronautica dovrà rinnovare, se vogliamo farla vivere, il materiale di volo ormai straordinariamente invecchiato e non sarà in grado di attuare il ripristino e il rinnovo degli impianti, nè potrà sviluppare, adeguandoli alle moderne esigenze, i servizi radioelettrici, quelli meteorologici e le installazioni areoportuali. Tutte le Forze armate dovranno infine contenere oltre ogni ragionevole limite di produttività allenamenti, corsi, esercitazioni e, in genere, le attività che implicano consumo di carburante. Ma malgrado queste ultime osservazioni che possono apparire pessimistiche dobbiamo valutare i risultati finora conseguiti,

lo spirito nuovo col quale il popolo d'Italia accorre al servizio militare ritenuto scuola altissima di dovere, il rinato entusiasmo degli ufficiali di ogni grado che adempiono ad una delicata missione di educatori delle nuove generazioni formate pur nel tempo di pace al senso di responsabilità alla pratica delle virtù civili, alla dignità di cittadini, di lavoratori, di soldati. I quadri si vanno riformando per un apporto sempre maggiore e migliore nei reparti specialisti, nelle scuole sottufficiali, nelle Accademie militari, navale, aeronautica, e chissà che non possa presto venire un giorno di un più stretto coordinamento in questi grandi istituti di preparazione morale e di formazione tecnica in modo che la specializzazione necessaria sia raggiunta nella conoscenza completa dei complessi servizi necessari per le Forze armate tanto in pace quanto in una deprecata guerra. Sono in aumento gli allievi delle tre Accademie. Per l'Accademia navale i concorrenti sono sempre in numero superiore ai posti disponibili (76 nel 1948; 123 nel 1949); all'Accademia militare di Modena gli allievi sono saliti da 220 a 292 e all'Accademia aeronautica 40 su 50 posti, vinti tra oltre mille concorrenti.

Anche quest'anno mandiamo un saluto memore e riconoscente a quanti nell'adempimento del loro dovere sono caduti, ufficiali di ogni grado, graduati e militari di truppa, segnando col silenzioso loro olocausto le tappe di un arduo, ma luminoso cammino.

CINGOLANI, *relatore*.

ALLEGATO A.

## RIASSUNTO GENERALE

(Prev. 301.328.1 mil.; P. O. 274.389; 7 mil.; P. S. 26.938.4 mil.).

ESERCIZIO 1948-49		Rubriche e sottorubriche	ESERCIZIO 1948-49	
Previsioni 262.281,1 ↓	Stanziamenti 292.044,1 ↓		Richieste 405.112,1 ↓	Previsioni 301.328,1 ↓
92,5	96,6	Spese generali . . . . .	103,8	107,2
0,04	0,03		0,03	0,04
22.612,8	20.433,6	Debito vitalizio . . . . .	24.551,7	24.108,2
8,62	7,00		6,06	8,00
114.360,1	127.048,5	Personale . . . . .	122.710,5	115.619,4
43,60	43,50		30,29	37,84
2.551,0	3.711,1	Corpi, navi, enti . . . . .	3.513,7	2.910,0
0,97	1,27		0,87	1,03
33.041,0	43.974,5	Servizi tecnici . . . . .	110.987,1	44.854,0
12,59	15,06		27,40	14,96
77.581,0	83.777,4	Servizi logistici . . . . .	110.077,9	95.157,7
29,58	28,70		27,17	31,75
1.255,0	1.475,0	Servizi sanitari . . . . .	3.471,0	2.085,0
0,48	0,51		0,86	1,23
413,0	531,1	Servizi culturali . . . . .	894,8	897,0
0,16	0,18		0,22	0,29
101,1	85,3	Servizi scientifici . . . . .	2.796,1	1.601,1
0,04	0,03		0,69	0,61
639,3	804,5	Servizi speciali . . . . .	15.860,8	4.919,1
0,24	0,26		3,91	1,70
4.792,8	5.558,7	Spese diverse . . . . .	3.753,2	2.777,9
1,83	1,90		0,93	0,94
340,0	46,3	Fondo a disposizione . . . . .	390,0	1.790,0
0,13	0,02		0,09	0,12
4.501	4.501,5	Movimento capitali . . . . .	6.601,5	4.501,5
1,72	1,54		1,48	1,49
100 %	100 %		100 %	100 %

Le cifre più sopra indicate e la loro proporzionalità confermano le considerazioni prospettate in merito alla migliore ripartizione degli stanziamenti fra le singole rubriche e sottorubriche del bilancio 1949-50.

Tabella di confronto fra gli

RUBRICHE	TOTALE				ESERCITO				MARINA			
	Importo	Percentuale			Importo	Percentuale			Importo	Percentuale		
		p. ord	p. str.	Totale		p. ord.	p. str.	Totale		p. ord.	p. str.	Totale
<i>Spese generali</i>	<i>92.500.000</i>	0,04	—	0,04	<i>43.900.000</i>	0,02	—	0,02	<i>13.450.000</i>	—	—	—
	107.210.000	0,04	—	0,04	30.000.000	0,01	—	0,01	19.550.000	—	—	—
<i>Debito vitalizio</i>	<i>22.612.772.000</i>	4,57	4,05	8,62	<i>12.426.542.000</i>	3,26	1,58	4,82	<i>5.463.730.000</i>	1,13	0,95	2,08
	24.108.254.000	4,67	3,33	8,00	14.274.730.000	3,42	1,32	4,74	6.026.450.000	1,03	0,97	2,00
<i>Spese funzionali</i>												
Personale	<i>114.360.107.000</i>	41,59	2,01	43,60	<i>51.202.000.000</i>	17,96	1,56	19,52	<i>27.279.082.000</i>	10,07	0,33	10,40
	115.619.411.000	37,29	1,08	38,37	50.134.884.000	15,83	0,91	16,74	25.968.500.000	8,48	0,14	8,62
Corpi, navi, enti	<i>2.551.000.000</i>	0,74	0,23	0,97	<i>1.427.000.000</i>	0,54	—	0,54	<i>834.000.000</i>	0,69	0,23	0,32
	2.910.000.000	0,93	0,02	0,95	2.365.500.000	0,78	—	0,78	430.500.000	0,12	0,02	0,14
Servizi tecnici	<i>33.041.000.000</i>	8,29	4,30	12,59	<i>18.909.000.000</i>	3,76	3,45	7,21	<i>5.502.000.000</i>	1,79	0,30	2,09
	44.854.000.000	12,93	1,95	14,89	18.170.000.000	5,23	1,00	6,23	11.120.000.000	3,69	—	3,69
Servizi logistici	<i>77.581.000.000</i>	29,58	—	29,58	<i>38.900.000.000</i>	14,83	—	14,83	<i>12.512.250.000</i>	4,77	—	4,77
	95.157.698.000	31,59	—	31,59	48.200.000.000	16,00	—	16,00	13.383.000.000	4,44	—	4,44
Servizi sanitari	<i>1.255.000.000</i>	0,39	0,09	0,48	<i>700.000.000</i>	0,27	—	0,27	<i>400.000.000</i>	0,07	0,08	0,15
	2.035.000.000	0,50	0,20	0,70	1.500.000.000	0,37	0,13	0,50	380.000.000	0,07	0,06	0,13
Servizi culturali	<i>413.000.000</i>	0,16	—	0,16	<i>200.000.000</i>	0,08	—	0,08	<i>128.000.000</i>	0,05	—	0,05
	897.000.000	0,29	—	0,29	344.000.000	0,11	—	0,11	190.000.000	0,06	—	0,06
Serv. scientifici	<i>101.139.000</i>	0,04	—	0,04	<i>1.139.000</i>	—	—	—	—	—	—	—
	1.601.139.000	0,54	—	0,54	251.139.000	0,08	—	0,08	350.000.000	0,13	—	0,13
Servizi speciali	<i>639.370.000</i>	0,24	—	0,24	<i>190.000.000</i>	0,07	—	0,07	<i>290.000.000</i>	0,12	—	0,12
	4.919.125.000	1,36	0,27	1,63	585.000.000	0,19	—	0,19	545.000.000	0,18	—	0,18
<i>Tot. spese funz.</i>	<i>229.941.616.000</i>	81,03	6,63	87,66	<i>111.529.139.000</i>	37,51	5,01	42,52	<i>46.945.312.000</i>	16,96	0,94	17,90
	263.043.373.000	85,44	3,52	88,96	122.451.523.000	38,59	2,04	40,63	52.367.000.000	17,16	0,22	17,39
<i>Spese diverse</i>	<i>4.792.801.630</i>	0,24	1,59	1,83	<i>2.680.000.000</i>	0,07	0,96	1,03	<i>1.067.282.630</i>	0,03	0,38	0,41
	2.777.852.630	0,32	0,60	0,92	1.185.500.000	0,07	0,42	0,49	388.282.630	0,04	0,09	0,13
<i>Fondo a dispos.</i>	<i>340.000.000</i>	0,13	—	0,13	<i>260.000.000</i>	0,09	—	0,09	<i>40.000.000</i>	0,02	—	0,02
	1.790.000.000	0,59	—	0,59	1.170.000.000	0,39	—	0,39	190.000.000	0,06	—	0,06
<i>Movimento capitali</i>	<i>4.501.500.000</i>	—	1,72	1,72	<i>3.001.500.000</i>	—	1,14	1,14	<i>1.000.000.000</i>	—	0,38	0,38
	4.501.500.000	—	1,49	1,49	3.001.500.000	—	1,00	1,00	1.000.000.000	—	0,33	0,33
TOTALE GENER	<i>262.281.189.630</i>	86,01	13,99	100	<i>129.941.081.000</i>	40,95	8,59	49,54	<i>51.529.774.630</i>	18,14	2,65	20,79
	301.328.189.630	91,06	8,94	100	142.413.253.000	42,48	4,78	47,26	59.991.282.630	18,30	1,61	19,91

Le cifre in corsivo si riferiscono al preventivo dell'esercizio 1948-49.

ALLEGATO B.

## esercizi 1948-49 e 1949-50.

AERONAUTICA				CARABINIERI				GABINETTO			
Importo	Percentuale			Importo	Percentuale			Importo	Percentuale		
	p. ord.	p. str.	Totale		p. ord.	p. str.	Totale		p. ord.	p. str.	Totale
10.250.000	—	—	—	—	—	—	—	24.900.000	0,02	—	0,02
25.600.000	0,01	—	0,01	—	—	—	—	32.060.000	0,02	—	0,02
4.722.500.000	0,18	1,62	1,80	—	—	—	—	—	—	—	—
3.781.074.000	0,22	1,04	1,26	26.000.000	—	—	—	—	—	—	—
12.948.345.000	4,82	0,12	4,94	22.930.700.000	8,74	—	8,74	—	—	—	—
16.011.425.600	5,28	0,03	5,31	23.204.602.000	7,70	—	7,70	—	—	—	—
278.000.000	0,11	—	0,11	12.000.000	—	—	—	—	—	—	—
98.000.000	0,03	—	0,03	15.000.000	—	—	—	—	—	—	—
7.330.000.000	2,27	0,52	2,79	1.300.000.000	0,47	0,03	0,50	—	—	—	—
13.249.000.000	3,62	0,78	4,40	1.715.000.000	0,40	0,17	0,57	—	—	—	—
8.364.976.000	3,19	—	3,19	17.803.774.000	6,79	—	6,79	—	—	—	—
13.638.000.000	4,53	—	4,53	19.936.698.000	6,62	—	6,62	—	—	—	—
155.000.000	0,05	0,01	0,06	—	—	—	—	—	—	—	—
205.000.000	0,06	0,01	0,07	—	—	—	—	—	—	—	—
85.000.000	0,03	—	0,03	—	—	—	—	—	—	—	—
363.000.000	0,12	—	0,12	—	—	—	—	—	—	—	—
100.000.000	0,04	—	0,04	—	—	—	—	—	—	—	—
10.000.000.000	0,33	—	0,33	—	—	—	—	—	—	—	—
159.370.000	0,05	—	0,05	—	—	—	—	—	—	—	—
3.789.125.000	0,99	0,27	1,26	—	—	—	—	—	—	—	—
29.420.691.000	10,56	0,65	11,21	42.046.474.000	16,00	0,03	16,03	—	—	—	—
48.353.550.000	14,95	1,09	16,05	44.871.300.000	14,72	0,17	14,89	—	—	—	—
724.279.000	0,02	0,25	0,27	321.240.000	0,12	—	0,12	—	—	—	—
405.500.000	0,04	,09	0,13	498.570.000	0,17	—	0,17	—	—	—	—
40.000.000	0,02	—	0,02	—	—	—	—	—	—	—	—
430.000.000	0,14	—	0,14	—	—	—	—	—	—	—	—
500.000.000	—	0,20	0,20	—	—	—	—	—	—	—	—
500.000.000	—	0,16	0,16	—	—	—	—	—	—	—	—
35.417.720.000	10,78	2,72	13,50	42.367.714.000	16,12	0,03	16,15	24.900.000	0,02	—	0,02
53.495.724.000	15,40	2,38	17,75	45.395.870.000	14,89	0,17	15,06	32.060.000	0,02	—	0,02

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

## Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con il regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 e all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'esercizio 1949-50, quelli descritti negli annessi elenchi numeri 1, 2 e 3.

## Art. 3.

Per l'esercizio finanziario 1949-50 sono autorizzate le seguenti spese:

lire 200.000.000 per l'allestimento e l'acquisto straordinario di armi e munizioni;

lire 700.000.000 per l'acquisto e l'allestimento di materiali del genio per le dotazioni degli enti e delle unità dell'esercito;

lire 1.000.000.000 per il ripristino e l'adattamento di immobili dell'Amministrazione militare danneggiati per cause di guerra;

lire 60.000.000 per l'applicazione delle convenzioni dei cippi di frontiera;

lire 400.000.000 per l'assistenza sanitaria dei reduci di guerra e partigiani (esercito);

lire 68.000.000 per la gestione del naviglio requisito o noleggiato inserito e non inserito nel quadro del naviglio da guerra dello Stato.

lire 170.000.000 per l'assistenza sanitaria ai prigionieri e tubercolotici di guerra ed ai partigiani (marina);

lire 1.154.000.000 per il ripristino e l'adattamento di immobili dell'Amministrazione aeronautica, il recupero di materiali da aeroporti danneggiati per cause di guerra, il deminamento degli aeroporti danneggiati dalla guerra;

lire 1.200.000.000 per la sistemazione di nuovi campi d'aviazione e campi di fortuna, l'acquisto e l'espropriazione di immobili, le nuove costruzioni demaniali e i nuovi impianti;

lire 25.000.000 per l'assistenza sanitaria ai prigionieri e tubercolotici di guerra ed ai partigiani (aeronautica);

lire 100.000.000 per l'allestimento straordinario di armi e munizioni per i carabinieri;

lire 2.000.000 per premi di recupero di cose mobili di pertinenza dell'Amministrazione militare (esercito);

lire 200.000.000 per le onoranze ai caduti e la manutenzione dei cimiteri di guerra in Italia e all'estero;

lire 100.000.000 per contributi a carico dello Stato per la traslazione ai luoghi d'origine delle salme di militari e di civili italiani caduti o deceduti in seguito a ferite o malattie contratte per cause di servizio nella guerra 1940-45 e delle salme dei cittadini caduti nella lotta di liberazione;

lire 3.000.000 per premi ed indennizzi per il recupero di cose mobili di pertinenza dell'aeronautica militare.

## Art. 4.

Per l'esercizio finanziario 1949-50 la somma di cui all'articolo 6 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, occorrente per provvedere alle momentanee deficienze di fondi degli enti aeronautici, rispetto ai periodici accrescimenti sui vari capitoli di spesa, nonché alle speciali esigenze determinate dal regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti medesimi, è fissata in lire 500.000.000.